

I talenti di padre Ottorino danno ancora frutti

Nei mesi scorsi sono uscite altre tre pubblicazioni che fanno un preciso riferimento all'esperienza di padre Marcolini, sottolineandone l'attualità.

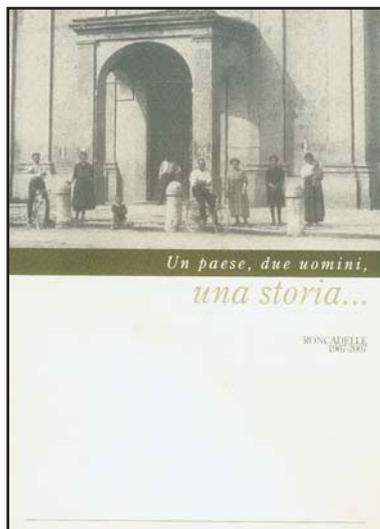
La prima pubblicazione, curata dal Comune di Roncadelle grazie al Comitato per la commemorazione di don Carlo Vezzoli e padre Ottorino Marcolini, è intitolata *Un paese, due uomini, una storia...* Si tratta di 104 pagine, arricchite da fotografie, che vogliono ricordare quel felice 1967, quando l'allora parroco don Vezzoli, proprio a poche settimane dalla morte, chiamò il prete ingegnere della Pace per avviare un villaggio a Roncadelle.

Il volume, uscito per ricordare don Vezzoli a 40 anni dalla morte, è una raccolta di preziose testimonianze da parte di persone che hanno conosciuto i due principali protagonisti dell'impresa.

Il terzo capitolo del libro, invece, è dedicato al ricordo della Banda parrocchiale di Roncadelle.

Il tutto contribuisce a mettere in rilievo come il paese alle porte di Brescia ha potuto essere quello che è oggi, proprio grazie alla intuizione e alla dedizione di uomini e preti del calibro di Marcolini e Vezzoli.

La stessa conclusione vale anche per il volume che ci porta lontano da Brescia, nel laborioso Veneto, precisamente nella cittadina di Schio, che sorge ai piedi del Pasubio in provincia di Vicenza. Il giornalista e scrittore Stefano Tomasoni ha dato vita ad un libro che si legge come un romanzo e che ha il valore della ricerca storica. Ha ripercorso con scrupolo e brio tutto quanto accad-



de nei "favolosi anni Sessanta" e lo ha raccolto nel volume intitolato *I dieci anni che cambiarono Schio* (pp. 288 con foto, Edizioni Menin Schio). In questa storia vi è un capitolo che ricorda come nel maggio del 1968 ben 116 capifamiglia poterono ritirare la chiave della propria casa. Era sorto un Villaggio Famiglia. Fu un successo. Altri ne seguirono nei paesi vicini. L'autore dice chiaramente che la formula per dare la casa alle famiglie di Schio non era altro che quella bresciana di padre Marcolini, passata tale e quale a don Mario Brun, rettore della chiesa di Sant'Antonio Abate di Schio, sacerdote sensibile ai problemi sociali.

E la figura di padre Marcolini è pure ricordata nel bel volume, curato dalla giornalista bresciana Anna Della Moretta, che ripercorre i 60 anni di storia dell'Ucid bresciana. L'Ucid è la sigla che indica l'unione degli imprenditori e industriali cattolici. Un sodalizio che a Brescia ha avuto proprio il suo fondatore e primo assistente spirituale in padre Marcolini.

Il volume (pp. 262 con foto) si intitola *La sfida dei talenti* e mette in risalto come sia possibile conciliare impresa e profitto con il bene comune.

L'opera ripercorre i 60 anni dell'Ucid attraverso significative interviste a vari personaggi del mondo imprenditoriale, culturale, religioso e civile della terra bresciana. Interviste raggruppate attorno a quattro stagioni: il dopoguerra, il boom economico, la rivoluzione dei costumi e gli anni di piombo, il nuovo millennio e il mondo globalizzato.